



LA PROPOSTA

Facciamone il monumento al Tricolore

Caro direttore, ho letto, dapprima con curiosità e poi con sempre crescente interesse, la proposta che una lettera a *L'informazione* ha fatto qualche giorno fa, cioè di ridipingere il monumento Gerra di piazza con i colori del nostro Tricolore. Avevo sentito della diatriba sugli attuali colori - cioè non corrispondenti alla volon-

tà dell'artista - e ne ho trovato conferma. Dunque, cosa si aspetta? Nella nostra città, fatta eccezione per il Museo del Tricolore, non c'è niente che ricordi la nascita a Reggio della bandiera italiana. Mi meraviglio che, in occasione dei 150 anni dell'unità d'Italia, nessuno ci abbia pensato.

(Luisa G.)





LA LETTERA

Dipingiamo il Tricolore sull'opera di Gerra

“
Attualmente i colori sono bianco, arancione e nero mentre nel progetto di Gerra ci pare fossero bianco, giallo e blu. Che senso ha? E mettiamoci anche i nomi dei garibaldini reggiani, visto che ci siamo
”

Caro Direttore, per chi entra in Reggio Emilia provenendo da Parma, non può passare inosservato la svettante scultura di Gerra collocata nella rotonda di Santo Stefano. Essendo un "visivo biglietto da visita" per la città, ci permettiamo avanzare una proposta per richiamare i valori dell'Italia rendendo più piacevole la vista della policroma struttura realizzata in ferro. Entrando nel merito: Quest'anno sono decorati 150 anni dall'Unità d'Italia, rappresentati dalla bandiera nazionale. La Spedizione dei Mille rappresenta una tappa fondamentale del Risorgimento italiano.

Dalla trilogia "i miei millecontantove" dello studioso Arduino Francescucci, edizioni Emmecci-Roma, abbiamo rilevato che 6 Garibaldini sono originari della Provincia e di questi 5 della città di Reggio Emilia. Vogliamo elencarli: Camellini Giuseppe di Natale 3.4.1834; Costetti Massimiliano di Gabriele 15.9.1840; Ottavi Antonio fu Ottavio 15.8.1831; Rava Eugenio fu Leone

1.5.1840; Taddei Rainero fu Giacomo 4.4.1823 (a.f. 4.4.1827)

Detto questo, proponiamo di tingere le sezioni della scultura svettanti verso il cielo con i colori verde, bianco e rosso, in modo da richiamare la bandiera italiana. Attualmente sono bianco, arancione, nero mentre nel progetto di Gerra ci pare fossero bianco, giallo e blu; apporre una targa con i nomi dei Garibaldini reggiani; alla base inserire singole formelle col nome dei Garibaldini.

Senza svilire l'opera di Gerra, un modo semplice e dai costi molto contenuti per onorare i Garibaldini e richiamare i valori della Patria rappresentata alla bandiera nazionale (art. 12 della Costituzione: La bandiera della Repubblica è il tricolore italiano: verde, bianco e rosso, a tre bande verticali.....), bandiera che fu adottata come vessillo nazionale proprio a Reggio Emilia il 7 gennaio 1797.

(Cav. Mario Guidetti
Magg. Brigata Garibaldina Reggiana)

ri, che ha la pretesa di decidere chi può parlare a favore della famiglia e della sua rilevanza sul piano sociale e costituzionale. Quando poi la predica o questa pretesa di esclusiva, giunge dai cattocomunisti, che hanno dimenticato i precetti della Chiesa solo per ragioni di farsaico potere, o dal Pd, che ha abbracciato con fervore il laicismo e che si dichiara, ogni giorno, a favore dell'aborto, dell'eutanasia e del matrimonio tra omosessuali, la cosa assume davvero contorni grotteschi.

(Enrico Biserni,
coordinamento cittadino Pdl)

Il centro soffoca, l'amministrazione sta a guardare

Buongiorno, sono un neocittadino di Reggio Emilia.

Sono arrivato due mesi fa da Parma ed ho trovato Reggio Emilia molto simile a Parma, una cittadina a misura d'uomo con un centro storico bello e ricco di palazzi dalle meravigliose facciate, piccoli angoli di storia ed arte che a mio parere andrebbero valorizzati e pubblicizzati.

I reggiani più avanti con gli anni sono, come del resto i parmigiani, un po' troppo timorosi e con un po' di pregiudizi. A differenza di Parma, però notato che i reggiani vanno persino in bagno con la macchina.

Il centro è soffocato. Ci sono più veicoli, con una marea di permessi diversi, che posti auto. Chi è il genio che ha fatto il piano traffico?

In altre città viene rilasciato un so-

lo permesso per parcheggiare su suolo pubblico. Se uno ha più auto, gli viene rilasciato un permesso aggiuntivo solo per l'accesso e solo se ha un garage.

Ho visto i vigili in centro e non multare le auto parcheggiate fuori dagli spazi.

Appena si entra in centro, però, un cartello dice chiaramente che i veicoli fuori dagli spazi non possono stare! Via Garibaldi è bella, spaziosa, alberata, ma è soffocata da auto parcheggiate in ogni curva. Ho fermato più vigili e tutti in qualche modo (non esplicitamente) hanno fatto capire che multano solo se i cittadini si lamentano e chiamano, visto che la situazione è endemica. Troppe auto per pochi posti, e loro non vogliono infierire troppo sui cittadini che abitano in centro per evitare che il centro si spopolasse e si trasformasse come è successo in altre città, in un ghetto degradato dove la gente ha paura ad andare!

Poi non parliamo della segnaletica. Ci sono strade in cui c'è il cartello divieto di sosta nei giorni di mercato. E gli altri giorni? E' forse consentita? Ma dove se non ci sono posteggi auto?

Cosa fa l'amministrazione? Se ci sono zone dove le auto ci sono sempre state e non danno fastidio, dia il permesso di parcheggio, dipingendo quattro linee bianche o dica chiaramente che in centro devono esserci meno auto (suscepibile visto che il centro è piccolino e parcheggiando nei viali o nei parcheggi limitrofi in 5 minuti a piedi si è a casa) e di conseguenza dia meno permessi!

Ho visto cittadini parcheggiare sui marciapiedi per andare al bar! Cavallo, ma parcheggiare decentemente e fatti due passi per andare al bar! No! devono arrivare a prendere il bicchiere seduti sui loro macchinoni. Così facendo in questi giorni l'aria ha un odore pessimo!!!!

Altro caso strano sono i disabili. Ma quanti sono a Reggio Emilia? L'Asl da il permesso anche per un'unghia incamita?

Mi sono interessato e su internet ho trovato che, tranne che non causino grave intralcio alla circolazione, possono parcheggiare anche sugli alberi. E' un po' come la licenza di uccidere di James Bond! Per carità, scherzi a parte, se uno ha gravi problemi di deambulazione o respiratori (gravi asma ecc...) è giusto andargli incontro, ma gli altri?

Spesso scendono da auto fatte per i deserti persone giovanili che vanno via a passo spedito! So che i vigili non possono fare gran che, un'auto in sosta con il permesso è in sosta regolare e non possono stare tutto il giorno fermi lì a vedere se chi la ha parcheggiata è realmente o no disabile. Però perché alcuni permessi riportano anche 4 targhe di auto diverse? Il permesso dovrebbe essere nominativo così che solo il vero in-

valido lo possa usare, non chi lo va a prendere o ad accompagnare, o il figlio che vuole andare in centro col macchinone per fare il figo, intossicandosi tutti! Perché il centro non lo si chiude alle auto? I negozi non chiuderebbero, anzi. La via Emilia e le piazze sono piene di gente, e lì nessuno parcheggia (tranne i soliti suv dei disabili).

Leggendo sempre su internet ho visto che grazie alle telecamere, nessuno senza permesso entra più in alcune zone del centro, visto che la multa è assicurata.

Il Comune dovrebbe sistemare la segnaletica ed i vigili fare più multe.

Il giorno che è arrivato il Presidente

della Repubblica, il centro era bellissimo, non si sentiva il rumore delle auto, le strade erano spaziose, era veramente bello. Queste sono solo le impressioni di un nuovo cittadino e di un nuovo V's lettore.

(Paolo Cortesi)

Nessuno davanti alla tomba di Comparoni

Complice l'abbondante nevicata o per effetto delle iniziative celebrative che si sono succedute nelle ultime settimane dell'anno, l'anniversario della morte di Ezio Comparoni (in arte Silvio D'Arzo) non è stato ricordato. Intempestivamente una consuetudine ormai consolidata, nessuno ha sostato da davanti alla targa che, nel 2002, fu posta a fianco dell'ingresso della sua casa reggiana, in Via Aschieri; non è stato deposto un fiore sulla tomba al Cimitero monumentale; non paiono trovare alcun seguito le anticipazioni di un Centro di documentazione che avrebbe dovuto essere costituito; e non si hanno notizie di momenti di ricordo nella sua terra d'origine, a Cerreto Alpi.

Sta per essere smontata anche l'installazione aerea raffigurante un funambolo, personaggio caro alla poetica dardiana, che, per iniziativa dell'artista reggiana Elisa Pellacani, ha svettato per due mesi da un balcone dell'Hotel Posta (dirimpetto la via ove D'Arzo abitava). Non è nota la destinazione di così pregevole realizzazione.

Il silenzio cala dunque, proprio in concomitanza con il 30 gennaio, ricorrenza della morte avvenuta nel 1952 a trentadue anni di età, di uno scrittore che ha meritato fama postuma e le cui opere sono diffuse in tante parti del mondo. Non pare conciliarsi questa "smemoranza" con l'attestazione di merito che il recente libro di Luciano Serra ("All'insegna di Silvio D'Arzo", Consulta editore) e la grande testimonianza d'affetto che amici e appassionati di letteratura hanno tributato a Ezio Comparoni nella Sala del Tricolore lo scorso 23 novembre.

C'è da augurarsi che l'assenza di questo giorno sia da attribuire a concomitanze o difficoltà del momento e non costituisca un segno d'oblio per il grande scrittore reggiano.

(Consulta Editore)

L'INFORMAZIONE

Reg. Trib. Re. n. 787 del 10/11/2001 (già iscritta Trib. Co. n. 81/2000)

La testata è iscritta nel registro degli organi di stampa del 7 agosto 1999 n. 250

DIRETTORE RESPONSABILE

Corrado Guerra

CAPOREDATTORE

Francesca Chillon

EDITORE

Dino Tavazzi

EDITORIALE BOLOGNA SRL

Presidente Amministratore Delegato

Dino Tavazzi

Consiglieri di Amministrazione

Barbara Barani - Andrea Ferrari

PUBBLICITÀ

E ABBONAMENTI

PUBBLI 7 - Via Pasteur 2

42100 Reggio Emilia

Tel. 0522331299 Fax 0522392702

commerciale@informazione.com

CENTRO STAMPA

Società Editrice Lombarda Srl

Via De' Berezzani 6 - Cestona

REDAZIONI

REGGIO EMILIA: Via Edison 140 - Tel. 0522/910492 Fax 0522/554150 e-mail redazione@informazione.com

MODENA: Via Saffaio 61 - Tel. 059/8960128 Fax 059/8960128 e-mail redazione@informazione.com

BOLOGNA: Via Solingrado 912 - Tel. 051/9295011 Fax 051/9295011 e-mail cronaca@informazione.com

Sovrappasso della via Emilia "Facciamolo tricolore"

Un'idea patriottica per il passaggio pedonale e ciclabile verso Reggio Emilia. La lancia il Corpo dei volontari Garibaldini

"Caro Direttore per chi entra in Parma provenendo da Reggio Emilia non può passare inosservato l'ardito sovrappasso sulla via Emilia realizzato per mettere in sicurezza l'attraversamento stradale di ciclisti e pedoni. Essendo un "visivo biglietto da visita" di una splendida città, ci permettiamo avanzare una proposta per richiamare i valori dell'Italia rendendo più piacevole la vista della bianca struttura realizzata in ferro. Quest'anno sono decorsi 150 anni dall'Unità d'Italia, rappresentati dalla bandiera nazionale. La Spedizione dei Mille rappresenta una tappa fondamentale del Risorgimento italiano. Dalla trilogia "I miei milleottantanove" dello studioso Arduino Francescucci, edizioni Emmecci-Roma, abbiamo rilevato che 17 Garibaldini sono originari della Provincia, e di questi 10 della città di Parma.

Vogliamo elencarli: Bacchi Luigi Giuseppe di Angelo 11/9/1843; Bodini Dario di Pietro 20/3/1830 (a.f. 22/12/1835); Cantoni Lorenzo di Geremia 10/8/1830 (a.f. 12/6/1882); Franzoni Guglielmo di Natale 26/1/1842; Magni Luigi di Giovanni 8/2/1840; Mattioli Angelo di Evangelista 12/8/1837 (a.f. 12/3/1837); Nardi Ermenequillo fu Pellegrino 29/12/1824; Tagliavini Pietro di Giacomo 13/5/1833; Terzi Oreste di Biagio 20/5/1843 e Tommasini Gaetano di Ferdinando 15/4/1842; Vigatto di Parma.

Detto questo, proponiamo di tinteggiare le rampe di accesso al sovrappasso con i colori verde e rosso, in modo da richiamare la bandiera italiana, apporre una targa con i nomi dei Garibaldini parmensi e sul manto calpestabile inserire singole formelle col nome del Garibaldino.

Un modo semplice e dai costi molto contenuti per onorare i Garibaldini e richiamare i valori della Patria rappresentata alla bandiera nazionale (art. 12 della Costituzione). La bandiera della Repubblica è il tricolore italiano: verde, bianco e rosso, a tre bande verticali.

- Cordialmente
- Cav. Mario Guidetti
(Magg. Brigata Garibaldina Reggiana)
- Bodini Dario di Pietro 20/3/1830 (a.f. 22/12/1835)
 - Cantoni Lorenzo di Geremia 10/8/1830 (a.f. 12/6/1882)
 - Franzoni Guglielmo di Natale 26/1/1842
 - Magni Luigi di Giovanni 8/2/1840
 - Mattioli Angelo di Evangelista 12/8/1837 (a.f. 12/3/1837)
 - Nardi Ermenequillo fu Pellegrino 29/12/1824
 - Tagliavini Pietro di Giacomo 13/5/1833
 - Terzi Oreste di Biagio 20/5/1843
 - Tommasini Gaetano di Ferdinando 15/4/1842; Vigatto di Parma

Detto questo, proponiamo di:

- tinteggiare le rampe di accesso al sovrappasso, con i colori verde e rosso, in modo da richiamare la bandiera italiana;
- apporre una targa con i nomi dei Garibaldini parmensi;
- sul manto calpestabile inserire singole formelle col nome del Garibaldino.

Un modo semplice e dai costi molto contenuti per onorare i Garibaldini e richiamare i valori della Patria rappresentata alla bandiera nazionale (art. 12 della Costituzione). La bandiera della Repubblica è il tricolore italiano: verde, bianco e rosso, a tre bande verticali.

Cordialmente

Cav. Mario Guidetti
(Magg. Brigata Garibaldina Reggiana)

Re. 31/01/2011

PIERFEDERICI

**«Hanno ragione
i garibaldini,
dipingiamo Gerra
con il Tricolore»**

INTERROGAZIONE del consigliere comunale Roberto Pierfederici, sul possibile ritinteggio della scultura di Gerra.

«Considerata positivamente la recente, patriottica proposta del Corpo Volontari Garibaldini - scrive Pierfederici - di tinteggiare dei colori verde, bianco e rosso la scultura di Gerra collocata nella rotonda di Santo Stefano, stante il fatto che comunque gli attuali colori dell'opera non sono quelli del progetto originario dell'artista scomparso, considerato inoltre che sono spariti gli adesivi applicati sul selciato delle vie cittadine che illustravano l'esposizione delle 150 bandiere e che sono terminati i pregevoli depliant illustrativi della mostra delle bandiere, chiedo alla giunta se non ritenga opportuno, possibilmente entro la Notte Tricolore, ritinteggiare col tricolore la scultura di Gerra, ovviamente sentendo preventivamente la famiglia, applicare nuovamente gli adesivi e ristampare gli opuscoli».



24ORE.COM : DIRETTORE NICOLA FANGAREGGI

REGGIO:24h

Lunedì 31.01.2011 ore 14.58

Un'idea patriottica per la scultura di Gerra

REGGIO 24 ORE

di Mario Guidetti

Caro Direttore,

per chi entra in Reggio Emilia provenendo da Parma, non può passare inosservato la svettante scultura di Gerra collocata nella rotonda di Santo Stefano. Essendo un "visivo biglietto da visita" per la città, ci permettiamo di avanzare una proposta per richiamare i valori dell'Italia rendendo più piacevole la vista della policroma struttura realizzata in ferro.

Entrando nel merito:

- quest'anno sono decorsi 150 anni dall'Unità d'Italia, rappresentati dalla bandiera nazionale;
- la Spedizione dei Mille rappresenta una tappa fondamentale del Risorgimento italiano;
- dalla trilogia "i miei milleottantanove" dello studioso Arduino Francescucci, edizioni Emmecci-Roma, abbiamo rilevato che 6 garibaldini sono originari della provincia e di questi 5 della città di Reggio Emilia. Vogliamo elencarli: Camellini Giuseppe di Natale 3.4.1834, Costetti Massimiliano di Gabriele 15.9.1840, Ottavi Antonio fu Ottavio 15.8.1831, Rava Eugenio fu Leone 1.5.1840, Taddei Rainero fu Giacomo 4.4.1823 (a.f. 4.4.1827).

Detto questo, proponiamo di:

- tinteggiare le sezioni della scultura svettanti verso il cielo con i colori verde, bianco e rosso, in modo da richiamare la bandiera italiana (attualmente sono bianco, arancione, nero mentre nel progetto di Gerra ci pare fossero bianco, giallo e blu);
- apporre una targa con i nomi dei garibaldini reggiani;
- alla base inserire singole formelle col nome del garibaldino.

Senza svilire l'opera di Gerra, un modo semplice e dai costi molto contenuti per onorare i garibaldini e richiamare i valori della Patria rappresentata alla bandiera nazionale (art. 12 della Costituzione: "La bandiera della Repubblica è il tricolore italiano: ...